

Fondo Pensione Nazionale

Gli interventi dei Delegati e delle Delegate First Cisl

L'Assemblea dei delegati del **Fondo pensione nazionale** si è tenuta a Roma, giovedì 30 aprile, alla presenza dei rappresentanti delle lavoratrici e dei lavoratori, dei rappresentanti datoriali e di autorevoli ospiti, tra cui **Augusto Dell'Erba**, Presidente di **Federcasse**, e il senatore **Claudio Durigon**, Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, mentre **Marco Osnato**, presidente della VI Commissione Finanze della Camera dei deputati, ha inviato un saluto videoregistrato.

Le delegate e i delegati **First Cisl** sono intervenuti più volte nel corso del dibattito, affrontando temi concreti e di immediata rilevanza, richiamando l'attenzione su questioni centrali per l'Ente bilaterale, e riprendendo alcuni spunti emersi dagli interventi degli ospiti.

Ha aperto il dibattito **Stefano Nannetti**, soffermandosi sulla portabilità del contributo datoriale, introdotta dalla Legge di Bilancio 2026 (non ancora operativa). L'analisi della composizione demografica del Fondo - con il 47,4% degli iscritti over 50 e oltre il 50% della contribuzione - ha evidenziato la necessità di **istituire un comparto a garanzia del capitale versato** per chi si avvicina alla conclusione del proprio percorso lavorativo. Gli under 40, che rappresentano il 26% degli aderenti, potrebbero invece orientarsi verso comparti azionari, più rischiosi ma con rendimenti valutabili su orizzonti temporali più lunghi, coerenti con la loro vita professionale. Avere una **maggior diversificazione dei comparti**, quindi, potrebbe rafforzare l'attrattività del Fondo e favorire la *retention*.

Le *sottoperformance* rispetto ai benchmark sono state un altro aspetto oggetto di analisi, con confronti a 3, 5 e 10 anni.

In tema **Sicav**, è stata richiesta una **più ampia disponibilità di informazioni** rispetto a quanto previsto dalla normativa, per consentire ai rappresentanti un giudizio sull'efficacia del predetto veicolo finanziario e agli aderenti una valutazione più consapevole del proprio patrimonio previdenziale

Andrea Di Noia ha richiamato l'attenzione sull'*asset allocation* tattica evidenziando il **disallineamento** tra le esigenze degli aderenti del comparto Raccolta e la composizione attuale, che destina il 30% delle risorse a titoli azionari e beni reali. Ha inoltre segnalato le **opportunità mancate** nel comparto Semina, penalizzato da masse esigue e performance inferiori ai benchmark.

Ha quindi proposto di **valutare una diversa asset class**, già presente in altri fondi analoghi, per rispondere meglio alle esigenze di tutte le lavoratrici e i lavoratori iscritti.

Sulla stessa linea, **Luisa Coltro** ha sottolineato il **valore del Fondo** per gli aderenti: non solo uno strumento, ma "**una promessa di sicurezza, di stabilità e di tutela nel tempo**". Questa promessa è stata spesso edulcorata con prospettive di rendimenti e bassa volatilità date dal credito privato. Tuttavia, tale minore volatilità non dev'essere confusa con una minore rischiosità: spesso il rischio è solo ritardato nel tempo e può portare a limitazioni di liquidità, vincoli ai rimborsi e difficoltà a disporre delle risorse accumulate. L'illiquidità da aspetto tecnico diventa aspetto sostanziale.

È qui che le riflessioni devono spostarsi sulla funzione di un fondo pensione: non è quella di investire ma di accompagnare le persone nel loro percorso, adattandosi alle esigenze delle stesse. L'adeguatezza degli strumenti disponibili, anche presso competitor negoziali, diventa fondamentale per contrastare fenomeni di portabilità in uscita. Significativa la sua affermazione: "l'assenza di strumenti non è mai una scelta neutrale".

Una **scelta precisa** l'ha fatta **First Cisl**, che oltre un anno fa ha sollecitato il Fondo pensione nazionale a far rispettare l'articolo 39 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro inerente alle eccedenze di cassa.

Luca Vanni ha richiamato l'attenzione sul **risultato** ottenuto dal Fondo, **raggiunto** anche **grazie alla perseveranza della nostra Organizzazione**, tradotto in una somma pari a **1.944.000 euro**, recuperati nel corso del 2025, e che verrà parzialmente destinato ad attività di promozione, formazione e rafforzamento della comunicazione per gli aderenti.

Comunicazione e formazione sono stati i temi centrali dell'intervento di Vanni, il quale ha proposto un'azione congiunta, tra Fondo e Organizzazioni sindacali, per promuovere una campagna di comunicazione volta a **rendere gli iscritti pienamente consapevoli delle proprie scelte previdenziali**, favorendo la diffusione di una **cultura previdenziale** che consenta a ciascuno di pianificare il proprio futuro.

Il dibattito si è svolto nello spirito di servizio richiamato dal Presidente Dell'Erba, che ha invitato a **"cercare indirizzi più efficienti"**, ricordando che lo **scopo ultimo** dell'agire dei rappresentanti è quello di **fare del bene**.

Sulla stessa linea, il sottosegretario Durigon ha ribadito che la previdenza complementare nasce "per dare un diritto e una volontà al lavoratore" sottolineando la **necessità di spostare l'attenzione dall'attività di investimento del capitale alla risposta alle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori**.

Confidando che le nostre istanze saranno esaminate nelle sedi competenti, ribadiamo il **nostro impegno a garantire la piena rappresentanza di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori**, nella consapevolezza della necessità di **mantenere alta l'attenzione su un patrimonio comune** che costituisce un **interesse essenziale per l'intera collettività**.

Roma, 13 maggio 2026

I delegati e le delegate First Cisl del Fondo pensione nazionale